

PERCHÉ?

L'ASSURDA VIOLENZA DISCIPLINARE DI UN'AMMINISTRAZIONE CHE CONTINUA A GIOCARE CON LA VITA DEI LAVORATORI DELL'OSPEDALE SAN PAOLO

Dopo Nella, infermiera con vent'anni di anzianità lasciata a casa senza alcun riguardo utilizzando fiscalismi inauditi, a fare le spese di un nuovo colossale rigore inquisitorio è ora Raffaele, figura ben nota e immancabile nei più importanti appuntamenti sindacali del San Paolo.

Anche i delegati USI che il 21 maggio nel corso di un'assemblea generale indetta con l'FSI hanno dato vita a un'iniziativa concreta contro l'utilizzo del lavoro infermieristico in affitto sono stati nuovamente inquisiti; questo nonostante le assicurazioni contrarie dell'amministrazione che ha perfino sottoscritto un documento contro l'utilizzo in ospedale di tali forme di appalto nel corso della trattativa urgente tenutasi proprio in quella giornata di presenza attiva presso l'ufficio infermieristico! Pino, Delegato ed RLS, sta subendo infatti il suo quarto episodio disciplinare dell'era leghista iniziata nel 2010, a tenergli compagnia è Giovanna, delegata USI e ostetrica.

Questi sono gli strumenti con cui l'amministrazione di un ospedale abbonato alle pagine dei giornali per la singolarità di certi appalti in odore di mafia ringrazia il personale che da decenni regala forzatamente migliaia di ore senza alcun risarcimento per i tempi di vestizione! Certo nessuno manderà in disciplina chi fa sparire mensilità di incentivi dai fondi contrattuali e nemmeno chi rapisce gli accordi sindacali già sottoscritti proprio sul tema della vestizione!

Notiamo infatti, mentre si rispolvera l'immunità per i politicanti ladri nobilitando al rango di padri costituenti i peggiori malandrini della classe dirigente, l'acuirsi di quelle forme di mobbing tipiche di chi espone i soggetti privi di potere e i lavoratori al pubblico ludibrio per meglio nascondere nei polveroni le proprie responsabilità e i propri orrori! Se poi ci si inventa un po' di terrorismo gratuito tanto meglio che va sempre bene.

Solo con simili presupposti può maturare il tentativo di *esecuzione* di un lavoratore cinquantunenne e invalido civile come Raffaele, tentativo per altro già annunciato in un battibecco ripreso in televisione tra la dirigenza e Raffaele durante una manifestazione sindacale al San Paolo: che si voglia risparmiare tornando a purificare la "razza"? Un lavoratore protagonista di un episodio che solo qualche mese fa costava un'ammenda di due ore è stato licenziato, ma per dimostrare che cosa? Forse come si prende a mazzate un ospedale sempre più ingovernabile perché il personale invecchia senza alcun rimpiazzo? **Forse perché l'unico sindacato ammissibile è quello ornamentale visto che dall'inverno scorso gli accordi sindacali sono stati sostituiti dai diktat autoprodotti dall'amministrazione?** Ma questa non è democrazia e al San Paolo non esiste più alcun paese fondato sul lavoro!

**MERCOLEDÌ 16 LUGLIO h. 10.30 RITROVO IN ATRIO CENTRALE AL SAN PAOLO PER SOSTENERE RAFFAELE NELLA BATTAGLIA LEGALE PER LA RIAMMISSIONE AL LAVORO!
NO ALLA VIOLENZA DISCIPLINARE CONTRO LAVORATORI E LIBERO SINDACATO!**



SINDACATO AUTOGESTITO - USI SANITÀ OSPEDALE SAN PAOLO